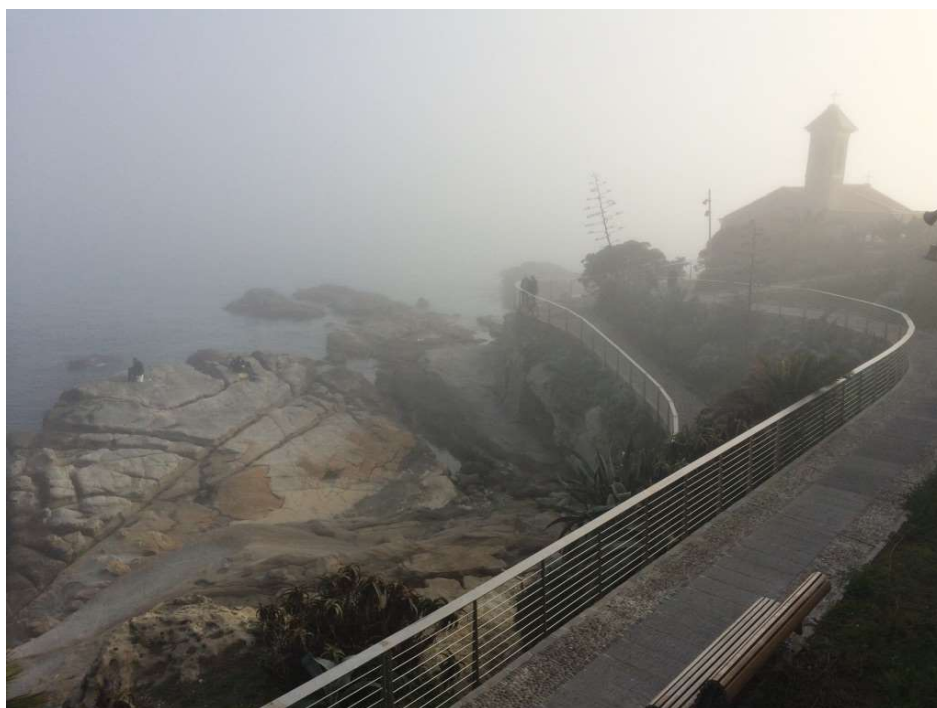


CALIGO, NEBBIA DI MARE

Piero ANFOSSI

L'alta pressione che ha insistito sul centro del Mediterraneo nella seconda metà di febbraio 2021, ha regalato al nostro Paese temperature ben al di sopra delle medie stagionali. Lungo la fascia costiera ligure i valori raggiunti hanno sfiorato i 20 gradi centigradi, tanto da fare dimenticare di essere ancora in pieno inverno. Dopo alcune giornate di cielo terso, il 25 febbraio ci si è ritrovati improvvisamente immersi nella nebbia, in un paesaggio surreale più da costa del nord Atlantico che da Mar Mediterraneo. Lo strano fenomeno, detto caligo (dal latino *caligo*, *caliginis*: nebbia, fumo) da coloro che vanno per mare, si produce in seguito al contatto della superficie marina con l'aria sovrastante. Quando quest'ultima è superiore di parecchi gradi, induce la superficie del mare ad evaporare rapidamente. Nel contempo il flusso di vapore acqueo sospinto verso l'alto tende a condensarsi in minuscole goccioline a tal punto da produrre una vera e propria nebbia. L'impatto sul panorama costiero è sempre di notevole effetto, ma generalmente non presenta particolari problemi. Infatti raramente si raggiungono intensità simili alla nebbia in Val Padana, grazie anche alla presenza delle brezze marine, cosa che non avviene nelle zone interne e in pianura dove il ristagno d'aria è persistente. Sul Mar Ligure la nebbia non è un fenomeno così raro come si potrebbe pensare, specialmente a primavera inoltrata. Ricordo ancora quando parecchi anni or sono, in barca a poco più di un miglio al largo di Sanremo, ad un tratto mi sono ritrovato immerso in un banco di nebbia talmente fitto da non riuscire più a vedere da che parte era la costa. In quel caso la bussola si è rivelata indispensabile per poter fare ritorno in porto, diversamente avrei rischiato di prendere la direzione sbagliata, fino a ritrovarmi a girovagare parecchie miglia al largo. In quel caso la posizione del sole non era di aiuto, dato la situazione di chiarore diffuso. A proposito di nebbia marina, chissà quanti ricorderanno di aver dovuto studiare a memoria la poesia "San Martino" di Giosuè Carducci, la cui prima strofa così recita:

La nebbia agli irti colli piovigginando sale, e sotto il maestrale urla e biancheggia il mar.



Capo Sant'Amelio (Bordighera) 25.02.2021 - foto P. Anfossi